

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

Presidenza del Vice Presidente
COPPOLA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
la grazia e la giustizia Pennacchini.*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 426, concernente provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (1228), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il senatore Eugenio Gatto, relatore alla Commissione, illustra ampiamente le finalità e la portata del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 426 — che fa parte del pacchetto di provvedimenti emanati dal Governo allo scopo di contenere i prezzi e porre un freno alla spirale inflazionistica — soffermandosi dettagliatamente sugli aspetti tecnici di esso.

L'oratore, dopo aver invitato il Governo a presentare quanto prima il disegno di legge

organico per la disciplina definitiva della complessa e delicata materia delle locazioni e delle sublocazioni degli immobili urbani, conclude esortando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge in titolo.

Il senatore Filetti, rilevata preliminarmente l'incongruità del termine — che per talune categorie di immobili si risolve nella proroga di un solo mese della durata del blocco vigente — esprime alcuni dubbi che scaturirebbero dal raffronto tra il primo ed il quinto comma dell'articolo 1 del decreto-legge: il primo comma prevede una proroga generalizzata, senza eccezione alcuna, e quindi esclude la sussistenza delle ipotesi previste dalle vigenti norme vincolistiche, mentre il quinto comma nega la sospensione degli sfratti in due delle ipotesi di diniego della proroga. L'oratore si riserva di presentare sul punto un apposito emendamento in Assemblea.

Il senatore Boldrini, dopo avere dichiarato di ritenere inadeguata l'efficacia antinflazionistica del provvedimento, per la limitatezza del termine di proroga e per la mancanza del carattere di generalità del blocco, annuncia la presentazione di emendamenti da parte del Gruppo comunista.

Il senatore Viviani, pur concordando sostanzialmente su talune riserve espresse dal

precedente oratore, dichiara che il Gruppo socialista voterà in favore del disegno di legge.

Replica quindi il relatore Eugenio Gatto, il quale nega anzitutto che esistano contraddizioni tra il primo ed il quinto comma del decreto: viene sempre consentita, in caso di morosità del conduttore o di urgente e improrogabile necessità del locatore, la possibilità di ottenere il rilascio dell'immobile. L'oratore aggiunge inoltre che gli immobili locati ad anno per fini di villeggiatura, in favore di chi risieda altrove, non debbono ritenersi inclusi nella disciplina del blocco.

Il sottosegretario Pennacchini, richiamati i motivi che hanno indotto il Governo all'emanazione del decreto-legge, osserva che l'ammissione al beneficio dei conduttori che godono di un reddito complessivo netto non superiore a 4.000.000 di lire, attribuisce al provvedimento un carattere di maggiore generalità e sortisce altresì l'effetto di ridurre notevolmente l'area del contenzioso.

L'oratore, soffermandosi quindi sui problemi connessi all'accertamento del reddito, ricorda la recente sentenza della Corte costituzionale che consente al locatore di avvalersi di ogni mezzo probatorio. Dopo aver aderito infine alle valutazioni del relatore per ciò che concerne l'interpretazione delle disposizioni del decreto, ribadisce la volontà del Governo di presentare quanto prima un disegno di legge organico.

Il presidente Coppola comunica che la 10ª Commissione ha espresso, a maggioranza, parere favorevole sul disegno di legge.

La Commissione respinge quindi due emendamenti, presentati dal senatore Boldrini a nome del Gruppo comunista, al primo comma dell'articolo 1 del decreto e, a maggioranza, dà mandato al relatore Eugenio Gatto di riferire favorevolmente all'Assemblea. Il relatore viene altresì autorizzato a chiedere di effettuare la relazione orale.

SU TALUNI PROBLEMI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Il senatore Sabadini richiama l'attenzione del Governo sulla crescente paralisi degli uffici giudiziari, che ha fatto seguito al mas-

siccio esodo dei cancellieri, chiedendo di conoscere quali provvedimenti il Governo stesso intende adottare in proposito.

L'oratore, dopo aver ricordato che nelle ultime settimane si è ripetutamente riunita la Sottocommissione costituita per l'esame preliminare del disegno di legge relativo alla riforma dell'ordinamento penitenziario, chiede che il Governo precisi il suo punto di vista in ordine al predetto provvedimento, dando anticipata comunicazione di eventuali proposte di emendamenti, al fine di consentire alla Sottocommissione di concludere i propri lavori.

Il senatore Lugnano, aderendo alle richieste espresse dal precedente oratore, afferma la necessità che la Commissione si riunisca ai primi di settembre, prima della ripresa dei lavori parlamentari, al fine di ultimare l'esame del disegno di legge concernente l'ordinamento penitenziario.

Il senatore Marotta, soffermandosi sulla gravità eccezionale della situazione determinata dalla carenza di cancellieri — ricordando al riguardo, di aver presentato, fin dal 15 febbraio, una interpellanza affinché fosse bandito un apposito concorso e di averla invano reiterata successivamente — osserva che la crisi non potrà non ripercuotersi drammaticamente sulla durata dei processi, rischiando in tal modo di vanificare le riforme che il Parlamento sta conducendo in porto. L'oratore conclude chiedendo che il sottosegretario Pennacchini faccia presente in sede governativa le gravi preoccupazioni emerse in Commissione.

Il senatore Lisi, dichiarandosi convinto dell'inadeguatezza dello strumento del concorso per risolvere i gravi problemi connessi alla carenza nell'organico dei cancellieri, propone il ricorso a procedure eccezionali.

Il senatore Viviani chiede al sottosegretario Pennacchini se il Governo intenda presentare proposte di emendamenti concernenti il disegno di legge sull'ordinamento penitenziario.

Prende quindi la parola il sottosegretario Pennacchini, il quale, intrattenendosi innanzitutto sul problema posto dalla carenza dei cancellieri, fornisce dati che pongono in evi-

denza la preoccupante dimensione quantitativa del fenomeno: per effetto sia dell'esodo che di ritardi nell'espletamento dei concorsi (non imputabili al Dicastero), il numero dei posti vacanti sfiora le duemila unità. Attualmente, considerate le difficoltà emerse in sede di concerto ministeriale e quelle frapposte dalle organizzazioni di categoria, il Ministero non ha altra possibilità che quella di bandire un concorso straordinario per la carriera di concetto, a mezzo di un decreto-legge (il cui schema, già predisposto, sarà portato a conoscenza, nella giornata di domani, delle organizzazioni sindacali interessate). L'oratore non esclude che si possa anche ricorrere, contemporaneamente, a provvedimenti di altro tipo, come quello dell'utilizzazione temporanea di studenti della facoltà di giurisprudenza.

Per ciò che concerne l'ordinamento penitenziario, premesso che la sua riforma costituisce la parte di minor rilievo nelle richieste avanzate dai detenuti (i quali chiedono principalmente modifiche del codice penale e di quello di procedura penale), afferma che il Governo farà eventualmente pervenire alla Sottocommissione, in giornata, le sue proposte di modifica del testo della riforma. Aggiunge che il Ministro di grazia e giustizia ha compiuto ogni sforzo per avviare un proficuo colloquio con i detenuti ma che tale colloquio non può proseguire nel clima incandescente di rivolta che si è creato.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO

Il presidente Coppola avverte che nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà la Sottocommissione costituita per l'esame preliminare del disegno di legge concernente la riforma dell'ordinamento penitenziario. I lavori della Sottocommissione proseguiranno nella giornata di domani, compatibilmente con gli impegni di Assemblea e di Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

A modifica della precedente convocazione, il Presidente avverte che la Commissione

tornerà a riunirsi domani, giovedì 2 agosto, alle ore 11, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, a cui verrà aggiunto, in sede redigente, il disegno di legge n. 538.

La seduta termina alle ore 13,20.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

*Presidenza del Presidente
GARAVELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Buffone.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Revisione dell'organico degli ufficiali di ruolo di amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico** » (1158), d'iniziativa dei deputati Buffone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 25 luglio scorso la Commissione, pur orientata in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge, ne ha dovuto rinviare l'approvazione, non essendo ancora pervenuto il parere della 1ª Commissione permanente.

Dopo un breve intervento del senatore Bruni, che ricorda taluni rilievi da lui sollevati nella precedente seduta, la Commissione, senza ulteriore discussione, approva i cinque articoli, la tabella allegata ed il disegno di legge nel complesso.

« **Soppressione dell'orfanotrofio della Marina militare di Napoli** » (1171), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio).

Il senatore Signori, relatore alla Commissione, illustra in senso favorevole il disegno di legge, che propone la soppressione dello orfanotrofio della Marina militare di Napoli.

Aperta la discussione, intervengono i senatori Pirastu, Antonicelli, Pelizzo ed Albarello, i quali chiedono maggiori notizie sull'ente in questione, sui documenti storici relativi alla sua costituzione e successiva modificazione, soprattutto sul compendio immobiliare di cui è prevista l'alienazione e sull'istituto Andrea Doria, al quale andrebbe devoluto il residuo della gestione della liquidazione e attribuito l'onere dell'assistenza delle orfane nubili, già iscritte all'orfanotrofio in questione.

Dopo brevi repliche del presidente Garavelli e del sottosegretario Buffone, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta per consentire al Governo di fornire alla Commissione ulteriori elementi di giudizio.

« Norme sull'avanzamento dei sottufficiali del ruolo d'onore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia delle carceri » (918)

(Discussione e approvazione).

Il senatore Pelizzo riferisce sul disegno di legge, che è inteso a stabilire, in materia di avanzamento, una normativa uniforme per le varie categorie di sottufficiali del ruolo d'onore delle Forze armate, simile a quella vigente per la categoria degli ufficiali. Il relatore, dopo aver manifestato talune perplessità, conclude rimettendosi all'avviso della Commissione.

Intervenendo nella discussione, il senatore Forma chiede chiarimenti in riferimento all'ipotesi di richiamo in servizio di sottufficiali del ruolo in questione, che fossero nuovamente idonei fisicamente. Il relatore Pelizzo, alle cui considerazioni si associa il senatore Burtulo, ritiene non verificabile la ipotesi predetta, poichè l'iscrizione nel ruolo d'onore è collegata al riconoscimento della inidoneità permanente a prestare servizio.

Replica il Sottosegretario di Stato per la difesa, il quale sottolinea anch'egli che il provvedimento è stato predisposto al fine di armonizzare il trattamento previsto per i sottufficiali del ruolo d'onore delle varie armi e corpi delle Forze armate, nonchè per i sottufficiali appartenenti ai Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica

sicurezza e degli agenti di custodia; egli ritiene altresì che non debbano sussistere le preoccupazioni manifestate e conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge, vivamente atteso dagli interessati, e che non determina alcuna conseguenza finanziaria per il bilancio dello Stato, rivestendo solo un valore simbolico.

Senza ulteriore discussione, la Commissione approva successivamente i quattro articoli ed il disegno di legge nel complesso.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Macchiavelli e per il tesoro Colombo e Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

RINVIO DELLA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

Su proposta del senatore Poerio, dopo interventi dei senatori Paziienza, De Luca, Carollo e Buccini e del Presidente, la Commissione decide di rinviare la votazione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Integrazione della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale » (1016).

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Colombo chiede che la discussione del disegno di legge sia rinviata alla ripresa autunnale dei lavori, per consentire al Governo un più approfondito esame del provvedimento nel quadro della priorità degli interventi finanziari da effettuare.

Senza discussione, la Commissione aderisce all'invito del rappresentante del Governo.

« **Modificazione del regio decreto-legge 19 ottobre 1938, n. 1933, convertito nella legge 5 giugno 1939, n. 973, modificato dalla legge 5 luglio 1966, n. 518, concernente la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali** » (478).

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore De Ponti, chiarendo che il disegno di legge in oggetto tende a troncane l'illecito traffico attuato attraverso la vendita all'estero di biglietti di lotterie nazionali, con modalità che non garantiscono la pubblica fede, stabilendo il divieto, penalmente tutelato, per persone od enti non preventivamente autorizzati dall'Amministrazione finanziaria o dai concessionari, di effettuare la vendita dei predetti biglietti. Conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Pinna circa le concrete modalità di vendita dei biglietti, cui replica il sottosegretario Macchiavelli, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

« **Norme relative al servizio di verifica e riscontro delle bollette del lotto** » (479).

(Discussione e approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore De Ponti, precisando che la normativa proposta si rende necessaria a causa dell'aumentato volume del gioco del lotto nell'Italia centro-settentrionale, con relativo notevolissimo accrescimento del lavoro degli uffici di verifica e riscontro, e conseguente creazione di un elevato arretrato: si stabilisce quindi che, per esigenze di carattere eccezionale, il Ministro delle finanze possa affidare gli adempimenti in questione ad intendenze di finanza diverse da quelle di competenza. Conclude proponendo l'accoglimento del disegno di legge.

Dopo interventi del senatore Ricci — che manifesta dubbi circa la necessità dello strumento legislativo nel caso in esame — e dei senatori Pinna e Bacchi, i quali invece reputano opportuna detta regolamentazione normativa, il sottosegretario Macchiavelli replica agli oratori intervenuti nel dibattito.

Infine, senza ulteriore discussione, l'articolo unico del disegno di legge è posto ai voti ed approvato.

« **Modificazione alla legge 25 maggio 1970, n. 371, sulla destinazione dei beni già in dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano** » (778).

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Patrini, illustra il disegno di legge, che ha lo scopo di elevare da sei mesi a tre anni il termine concesso alle Commissioni nominate a mente della legge n. 371 del 1970 in ciascuna delle sedi di Roma, Pisa e Torino, con l'incarico di proporre — sulla scorta dei relativi inventari — la destinazione da darsi ai beni mobili (già in dotazione della Corona) di cui all'articolo 13 della legge 9 agosto 1948, n. 1077.

Dopo aver chiarito le difficoltà che si sono frapposte ad un sollecito espletamento del lavoro nei termini previsti, il senatore Patrini conclude proponendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Cipellini esprime perplessità sul disegno di legge, non suffragato, a suo avviso, da sufficienti elementi di conoscenza.

Anche per il senatore Pinna potrebbe essere opportuno un breve rinvio, mentre i senatori Bacchi e Paziienza, considerato che il termine di tre anni verrà a scadere il 9 dicembre prossimo, propongono la data, più realistica, del 30 giugno 1974.

Dopo un intervento del senatore Ricci ed una replica del relatore, il sottosegretario Macchiavelli, nel ribadire le difficoltà incontrate dalle Commissioni di Pisa e soprattutto di Torino (quella di Roma ha concluso i propri lavori), invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge, assicurando che il Governo si renderà diligente nel sollecitare la discussione e la eventuale approvazione del provvedimento da parte dell'altro ramo del Parlamento, prima del termine predetto.

Il senatore Bacchi ritira quindi il proprio emendamento.

Senza ulteriore discussione, l'articolo unico del disegno di legge è infine posto ai voti ed approvato.

La seduta termina alle ore 11,30.

AGRICOLTURA (9°)

MERCLEDÌ 1° AGOSTO 1973

Presidenza del Presidente

COLLESELLI

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari-Agradi e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Cifarelli.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli » (754), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il sottosegretario Cifarelli illustra le finalità del disegno di legge, inteso a rendere utilizzabili somme assegnate all'Italia dalla Comunità europea, relative ad un periodo che va dal secondo semestre del 1968 a tutto il 1969. Dopo aver precisato che per gli esercizi 1966-67 e 1967-68 le relative somme furono rese disponibili con il decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, fa presente che i provvedimenti comunitari con i quali sono stati assegnati i fondi in questione sono tutti anteriori all'entrata in vigore del decreto delegato concernente il trasferimento di funzioni statali alle Regioni. Ricordato altresì che anche le precedenti assegnazioni furono destinate a finanziare gli interventi previsti dal « piano verde », comunica che i nuovi stanziamenti saranno destinati ad un programma di interventi elaborato con il concorso delle Regioni a statuto ordinario e con il finanziamento dei programmi delle Regioni a statuto speciale.

Il sottosegretario Cifarelli prosegue osservando che, data l'esigenza di presentare agli organi comunitari il rendiconto sull'utilizzazione dei fondi entro il 1973, è stata accelerata al massimo l'istruttoria per la realizzazione di infrastrutture concernenti il settore ortofrutticolo, alcune delle quali sono già in corso di esecuzione. Espone quindi una

serie di dati concernenti le iniziative in programma, che potranno essere finanziate dopo l'approvazione del disegno di legge, ed auspica che, considerati i termini entro i quali le opere dovranno essere se non colaudate, per lo meno ultimate, la Commissione approvi tempestivamente il disegno di legge, fornendo all'agricoltura un contributo finanziario estremamente utile nel momento attuale.

Il senatore Scardaccione ritiene inspiegabile che i fondi in questione, da tempo assegnati, non siano ancora disponibili a distanza di tre anni, lamentando l'insufficienza della burocrazia ministeriale che lascia accumulare con facilità enormi residui passivi oltretutto pregiudicando le possibilità dell'agricoltura, anche in relazione ai nuovi orientamenti sulla riduzione degli stanziamenti per le Amministrazioni in cui risulti elevato l'ammontare di tali residui. Sottolinea l'esigenza di procedere alla sollecita approvazione del disegno di legge; esprime preoccupazioni per il pregiudizio che dalla situazione lamentata potrà derivare in futuro ad iniziative rilevanti per la produttività agricola e, rifacendosi ai dati esposti dal Sottosegretario, esprime perplessità sulla ripartizione, fra le varie regioni, dei previsti finanziamenti.

Il senatore Rossi Doria si associa alle considerazioni del senatore Scardaccione e, pur confermando l'intento di una sollecita approvazione del disegno di legge, esprime rammarico per il ritardo rispetto alle deliberazioni comunitarie e riserve sui criteri seguiti per la localizzazione degli interventi. Dopo aver chiesto se siano previste ulteriori assegnazioni per il 1970 e per gli anni successivi, insiste perchè siano seguiti criteri diversi, atti anche a conseguire la partecipazione delle Regioni, chiedendo chiarimenti altresì sui soggetti impegnati nella realizzazione delle citate infrastrutture e sostenendo la necessità di valorizzare le responsabilità di effettive associazioni di produttori e di effettivi organismi cooperativi. Conclude propugnando l'urgenza di un piano nazionale di sviluppo del settore ortofrutticolo che il Ministero dovrebbe elaborare di intesa con le Regioni, come unico sistema per prevenire localizzazioni degli investimenti basate su

criteri clientelari; ed affermando l'esigenza che anche la 10^a tranche dei fondi FEOGA sia amministrata con la massima utilizzazione delle autonomie regionali.

Il senatore Zanon, dopo essersi associato alle osservazioni del senatore Scardaccione, ribadisce la necessità, specificamente evidenti nel settore ortofrutticolo, che si proceda ad una programmazione e pianificazione della attività agricola con riferimento ai grandi settori produttivi. Dopo aver sottolineato la esigenza che il Ministero tenga conto delle nuove competenze attribuite alle provincie autonome di Trento e Bolzano, mentre gli uffici continuano a far riferimento ad un assessorato regionale che non ha più ragion di essere, osserva che i dati forniti sono insufficienti rispetto a quanto richiesto ed insiste perchè siano forniti elementi più circostanziati.

Il senatore Zavattini esprime le riserve del Gruppo del PCI sulla completezza dei dati esposti dal rappresentante del Governo, rilevando che la relativa richiesta è stata avanzata da alcuni mesi e si riferiva a stanziamenti assegnati ed acquisiti già da più anni. Lamenta che si continui a chiedere agli organi parlamentari la mera ratifica di decisioni già definitive ed osserva che dall'esposizione del Sottosegretario di Stato, che ha ignorato del tutto il settore delle erogazioni per le iniziative dei privati, emerge una distribuzione di fondi di tipo clientelare, che ignora le esigenze dell'ortofrutticoltura meridionale a favore di alcune Regioni dell'Italia centrale. Preannuncia quindi il voto contrario dei senatori del suo Gruppo.

Il senatore Pistolese si dichiara non soddisfatto per i chiarimenti forniti dal Sottosegretario e osserva che il disegno di legge appare un adempimento formale per sbloccare dei fondi relativi a un periodo distante anche quattro anni. Esprime riserve sul ritardo con cui l'Italia applica la politica comunitaria, osservando che gran parte delle vertenze alla Corte dell'Aja riguarda inadempienze del nostro Paese, e rileva che tale situazione investe la responsabilità sia della burocrazia ministeriale, sia degli operatori agricoli anche per la scarsa informazione e divulgazione sulle provvidenze comunitarie. Lamentando

quindi sia il ritardo, che i criteri di localizzazione degli interventi che sacrificano le regioni meridionali, annuncia il voto contrario dei senatori del MSI-Destra nazionale.

Il senatore Tortora, dopo essersi richiamato ai precedenti interventi, osserva che la mancanza di una chiara programmazione nel settore ortofrutticolo pone le premesse per una ulteriore crisi, dovuta all'insufficiente orientamento dei produttori indotti spesso — come si verifica nella provincia di Ferrara, tipicamente ortofrutticola — a riconversioni colturali avventate. In merito al problema delle erogazioni di tipo clientelare, prospetta la necessità che il Consiglio superiore dell'agricoltura sia utilizzato in una azione di coordinamento che possa prevenire tali fenomeni. Conclude rilevando che l'assenza di una pianificazione, e la mancanza di informazioni sul mercato interno e internazionale, pongono le premesse per una più grave inferiorità delle aziende contadine rispetto alle imprese di tipo capitalistico.

Il senatore Artioli insiste perchè si cambi sistema, esprimendo altresì il timore che anche per i futuri investimenti trascorranò anni prima della realizzazione dei programmi. Lamentata ancora l'insufficienza dei dati esposti dal Sottosegretario, chiede che adeguati documenti scritti siano posti a disposizione della Commissione; e sottolinea ancora l'esigenza che la gestione delle infrastrutture ortofrutticole sia effettivamente affidata ad associazioni di produttori.

Il senatore Boano, relatore alla Commissione, precisa anzitutto che, essendo stati modificati dal 1970 i criteri per l'erogazione dei fondi comunitari, non dovrebbero più verificarsi gli inconvenienti rilevati dai senatori Rossi Doria ed Artioli. Sottolinea quanto osservato dal sottosegretario Cifarelli in merito alla data di assegnazione dei fondi in questione, rispetto al trasferimento di funzioni alle Regioni, e rileva che ogni discussione sulla competenza regionale in merito ai fondi che solo ora si rendono disponibili può essere pericolosamente astratta, in un momento che peraltro segna il graduale passaggio ad una nuova situa-

zione. Prendendo lo spunto da un accenno del rappresentante del Governo, che ha parlato di autorizzazioni provvisorie per la realizzazione di determinate opere, auspica una maggiore regolarità in sede amministrativa, che eviti ogni criterio anomalo e diversificato di gestione della spesa pubblica.

Il relatore si associa quindi alle considerazioni in merito alla scarsa completezza dei dati forniti, che avrebbe preferito maggiormente analitici soprattutto in riferimento agli impegni sull'articolo 10 del secondo « piano verde », e cita nuovamente l'esempio del Parlamento europeo che ha a disposizione in ogni momento, per le proprie esigenze, ogni fonte più esplicita e dettagliata di documentazione e di informazione. Nell'avvertire che le sue osservazioni vogliono essere un apporto costruttivo all'attività del Governo, e rilevando lo spirito nuovo che emerge dalle dichiarazioni rese alla Commissione dal Ministro e dal Sottosegretario, esprime apprezzamento per l'impegno preannunciato per un tempestivo rendiconto alla CEE sulle spese nel settore ortofrutticolo. Dopo aver fatto presente che, nella localizzazione delle iniziative, sono sacrificate anche le Regioni settentrionali ed in particolare il Piemonte, conclude chiedendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Cipolla, prendendo la parola sull'ordine dei lavori, propone che il seguito della discussione sia rinviato alla ripresa autunnale, in modo che da parte del Ministero siano forniti gli elementi analitici richiesti da tempo. Premesso di aver già rilevato la possibilità di un rapporto costruttivo fra la Commissione e il nuovo Ministro, sottolinea peraltro l'imbarazzo, emerso nei precedenti interventi, per l'insufficienza delle informazioni che, senza investire la correttezza del Ministro e del Sottosegretario, pone nuovamente il problema dei rapporti fra gli organi parlamentari e gli organi amministrativi.

Il sottosegretario Cifarelli, osservato che il relatore ha già dato risposta ad alcuni dei quesiti, rileva che la proposta del senatore Cipolla può essere dovuta al fatto che egli non aveva dato integrale lettura dei documenti in suo possesso, e quindi espone i dati

quantitativi sulle iniziative previste sia per l'articolo 9, che per l'articolo 10 del secondo « piano verde ». Su tale ultimo tipo di interventi, rileva che, salvo gli impianti in provincia di Pisa e di Ferrara, tutti gli altri sono previsti nelle Regioni meridionali. Assume quindi impegno a fornire alla Presidenza della Commissione, prima della ripresa autunnale dei lavori, il richiesto elenco completo delle infrastrutture in programma, in aggiunta ai dati sintetici già forniti.

Dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni sull'esigenza di una programmazione specifica per il settore ortofrutticolo, per il quale l'Italia ha una posizione particolare nell'ambito europeo, si riserva di approfondire il problema delle funzioni delle associazioni dei produttori al momento in cui il Parlamento esaminerà la specifica direttiva comunitaria. Precisa quindi che i ritardi lamentati vanno anche attribuiti alle esigenze poste dal nostro ordinamento — che prevede un recepimento legislativo delle direttive comunitarie che in altri Paesi sono immediatamente esecutive anche dal punto di vista finanziario e contabile — e conclude riservandosi di fornire, al momento del riesame della politica agricola comune, chiarimenti al senatore Rossi Doria sulle ulteriori erogazioni di fondi ed auspicando la sollecita approvazione del disegno di legge.

Senza discussione, con il voto contrario dei senatori comunisti e del MSI-Destra nazionale, la Commissione approva i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

(La seduta, sospesa alle ore 11,10, viene ripresa alle ore 11,25).

« Norme per il finanziamento dell'attività agricola » (1144), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Dal Falco, relatore alla Commissione, dopo aver ricordato l'unanime richiesta della Commissione per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, sottolinea l'urgenza della sua approvazione, anche in relazione alla prolungata carenza di fondi a disposizione dell'agricoltura italiana per i miglioramenti fondiari e per il credito agevolato. Avverte quindi l'esigenza di evita-

re un brusco passaggio fra il sistema di finanziamento previsto dalle norme in vigore tra il 1961 e il 1971, ed il nuovo sistema connesso con il decentramento regionale, e rileva che nel disegno di legge in discussione è previsto un passaggio graduale dal vecchio sistema alla nuova situazione, che sarà caratterizzata dalla coesistenza di tre diversi centri abilitati alle decisioni in materia agricola, e cioè gli organi comunitari, l'amministrazione centrale dello Stato e le Regioni.

Illustrando i singoli articoli del disegno di legge, nel quale è prevista una congrua assegnazione diretta di fondi alle Regioni, rileva che le norme in questione consentono ai pubblici poteri di intervenire nel settore agricolo con forme orientate e selezionate di incentivazione di attività produttive, e conclude raccomandando la sollecita approvazione del disegno di legge.

Il senatore Rossi Doria, premesso che i senatori socialisti voteranno per l'approvazione del disegno di legge come pervenuto dalla Camera dei deputati, chiede quali altre somme siano a disposizione del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, del quale l'articolo 1 del disegno di legge prevede un incremento, e chiede altresì se i fondi specificati nel terzo comma si aggiungano a quelli sopra indicati.

Dopo aver auspicato la massima tempestività nel reperimento dei fondi necessari, considerato il ricorso al mercato finanziario che per altri provvedimenti ha determinato molti ritardi, rileva che il disegno di legge, elaborato in un momento in cui sussistevano ancora riserve sulle funzioni delle Regioni, vincola anche gli stanziamenti relativi al 1974 e al 1975 e chiede che il Governo, ispirato a un diverso orientamento nei confronti delle Regioni, esamini gli strumenti per correggere tale impostazione, soprattutto per quanto riguarda il meccanismo dei Fondi di rotazione, non potendosi ammettere limiti alle competenze regionali in materia agricola. Osservato che l'articolo 2 non fa alcun riferimento ai piani e ai programmi regionali, rileva che nell'articolo 3 sono riservati allo Stato gli interventi sugli articoli 8, 10 e 19 della legge 910 del 1966, con ciò determinandosi un du-

plice livello di interventi (dello Stato e delle Regioni) sulle medesime materie. Si riserva quindi di presentare un ordine del giorno che, in vista dell'approvazione del disegno di legge senza modifiche, eviti che tale votazione pregiudichi l'auspicata profonda modifica delle linee di politica agraria.

Il senatore Artioli, premesso di condividere le esigenze di urgenza, rileva che il disegno di legge è ispirato ad una impostazione diversa da quella seguita dal nuovo Governo sul problema delle Regioni. Osserva altresì che il riferimento al 1974 e al 1975 determina il quesito se le limitate erogazioni in questione non debbano considerarsi i soli stanziamenti per l'agricoltura fino a tale anno. Rileva che il richiamo al meccanismo dei fondi di rotazione appare anacronistico rispetto alla nuova normativa regionale, che ha già elaborato talvolta strumenti più moderni ed efficaci, rispetto all'impostazione dei « piani verdi »; dopo aver lamentato che spesso gli interventi di competenza statale prescindono dai piani regionali, auspica una inversione di tendenza rispetto ad una volontà accentratrice che nel disegno di legge contrasta (ad esempio per l'elettrificazione rurale) anche col decreto sulle funzioni regionali. Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti intesi ad attribuire alle Regioni i fondi necessari; ad eliminare dall'articolo 2 un riferimento alle direttive comunitarie che potrebbe paralizzare le iniziative regionali, e a consentire in sede regionale specifiche provvidenze per i piccoli concedenti di terreni in affitto.

Il senatore Scardaccione, richiamata l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge per evitare ogni possibile pregiudizio all'agricoltura da tempo carente di finanziamenti, osserva che ancora una volta emerge il problema della divisione delle competenze fra Stato e Regioni in materia agricola. Ricorda che, in contrasto con gli orientamenti espressi in sede parlamentare, il decreto delegato riservava al Ministero l'attuazione delle direttive comunitarie, comprese quelle sulle strutture, con le connesse implicazioni nel settore dei miglioramenti fondiari e delle associazioni agricole e con lo svuotamento delle competenze regionali.

Avverte quindi che anche l'articolo 2 del disegno di legge, così come l'attribuzione al Ministero di fondi relativi al vecchio « piano verde », pone le premesse per giustificare nuovi uffici periferici per l'espletamento delle relative incombenze. Ricordato che anche in relazione al problema del Corpo forestale dello Stato le indicazioni del Parlamento furono disattese a seguito di interessate pressioni, denuncia il disegno burocratico teso alla costituzione degli « Uffici distrettuali ». Chiede quindi che il Ministro si impegni ad evitare tali rischi, delegando anche i nuovi stanziamenti alle Regioni e preannuncia un ordine del giorno in proposito. Conclude auspicando opportune misure per un tempestivo impegno delle somme che potranno essere erogate in un secondo momento, dopo il reperimento dei fondi sul mercato finanziario; dopo aver definito utili, ma intempestive, le proposte comuniste per i piccoli concedenti di terreni in affitto, auspica altresì che siano riveduti i parametri seguiti dal CIPE nella distribuzione dei fondi fra le varie regioni, in quanto il riferimento alla popolazione ed alla superficie pregiudica gli interessi di Regioni in cui l'agricoltura ha un peso prevalente.

Il senatore Zanon, annunciato il proprio voto favorevole, dopo aver chiesto chiarimenti sugli stanziamenti complessivi sul fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo e sulla possibilità di ulteriori stanziamenti anche per il 1974 e il 1975, esprime perplessità sui criteri di ripartizione dei fondi, associandosi alle osservazioni del senatore Scardaccione sull'adeguamento dei parametri seguiti dal CIPE ed auspicando infine che, anche per tali fondi, si tenga conto delle competenze delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il senatore Majorana rileva che le perplessità da più parti espresse giustificerebbero un voto contrario al provvedimento, per l'insufficienza degli stanziamenti ed il loro ritardo rispetto all'aumento dei costi. Dopo aver sottolineato la confusione di competenze fra Stato e Regioni, rilevata anche da Gruppi sostenitori dell'ordinamento

regionale, auspica una maggiore chiarezza di rapporti, sostenendo altresì l'opportunità di uffici distrettuali che possano controllare l'operato delle Regioni nel campo agricolo e la necessità di un coordinamento centrale anche nel settore dell'elettrificazione rurale. Annuncia quindi la sua astensione nel voto, in considerazione dei motivi di urgenza già prospettati.

Il senatore Pistolese, riferendosi specificamente agli articoli 5 e 6 del disegno di legge, rileva che non è fatto riferimento al problema delle garanzie che condizionano la concessione del contributo sui crediti di esercizio. Dopo aver raccomandato che il Ministero esamini una riforma del credito agrario in cui sia previsto un fondo per le garanzie sussidiarie, dichiara la propria astensione, anche per il nuovo ricorso al mercato finanziario che il Gruppo del MSI-Destra nazionale ha sempre contestato.

Il senatore De Marzi si sofferma sull'esigenza di maggiore attenzione nella ripartizione dei fondi fra le Regioni, ricordando che anche nella distribuzione dei fondi del cosiddetto « ponte verde » l'indicazione non solo degli importi complessivi, ma anche la ripartizione, per ciascuna Regione, fra i vari settori produttivi, ha dato luogo ad inconvenienti ed incongruenze. Replica quindi ad alcune osservazioni del senatore Pistolese concernenti l'incidenza della normativa degli affitti sui valori fondiari, ai fini delle garanzie per il credito agrario agevolato.

Il relatore Dal Falco rileva che anche i senatori favorevoli al disegno di legge hanno espresso perplessità sui meccanismi di erogazione dei fondi relativi. Dopo aver ribadito che tali perplessità si collegano al momento di transizione nelle istituzioni operanti in agricoltura, precisa al senatore Rossi Doria che gli stanziamenti previsti nel terzo comma dell'articolo 1 e negli articoli 3 e 4 vanno aggiunti a quelli indicati nel primo comma dell'articolo 1; riservato al Ministro di pronunciarsi sulle critiche formulate nei confronti degli organi burocratici, e di chiarire i parametri seguiti dal CIPE nella distribuzione dei fondi, rileva che il punto 1) dell'articolo 2 ha valore meramente programmatico. Dopo

aver auspicato l'elaborazione di una « normativa quadro » che individui le linee di fondo dello sviluppo agricolo, conclude raccomandando la sollecita approvazione del disegno di legge, pur con i suoi limiti, che si collegano ad una fase transitoria in via di superamento.

Il ministro Ferrari-Aggradi dichiara che terrà conto delle varie osservazioni emerse, in gran parte da lui condivise; premesso che la Camera dei deputati interromperà oggi stesso i propri lavori, raccomanda l'approvazione del disegno di legge senza emendamenti, per garantire all'agricoltura un afflusso di fondi indispensabile sia per la gravità degli specifici problemi, sia per la prolungata carenza di finanziamenti. Dopo aver osservato che le provvidenze statali hanno un peso determinante nell'economia agricola, sottolinea l'esigenza di tempestività collegata sia ai tempi tecnici per il reperimento dei fondi sul mercato finanziario sia ai pericoli connessi ad una restrittiva rimediazione della spesa pubblica.

Dopo aver accennato all'ammontare degli stanziamenti previsti nel nuovo bilancio a favore del fondo per i programmi regionali di sviluppo, dichiara di ritenere assurdo ed antistorico ogni conflitto di competenze fra le Regioni ed il Ministero, al quale le caratteristiche dei mercati agricoli e dell'economia internazionale impongono una sempre più impegnativa attenzione ai problemi europei e mondiali. Dopo aver espresso la propria sorpresa per il riferimento ai prospettati uffici distrettuali, che non sarebbero corrispondenti all'impostazione della politica regionalista del Governo, assicura, in relazione ai rilievi sulla completezza dei dati ministeriali, che gli elenchi richiesti saranno forniti al più presto, rinnovando l'impegno ad una proficua collaborazione con la Commissione anche in relazione alle esigenze di informazione e di documentazione.

Il Ministro prosegue dichiarando di condividere le valutazioni sull'esigenza di una legge-quadro sullo sviluppo agricolo e di una maggiore chiarezza nei rapporti con la CEE, per la quale è condizione la formulazione di una chiara linea nazionale di politica agraria. Dopo avere assicurato una specifica atten-

zione al problema dei criteri del CIPE per la ripartizione dei fondi, affronta il problema del coordinamento con le competenze regionali, richiamandosi alla fase di transizione in corso, che sarà al più presto superata. Dopo aver avvertito che nell'articolo 2 il riferimento alle direttive sulle strutture avrà valore dopo il recepimento delle relative norme, conclude rinnovando il proprio impegno ad un migliore coordinamento dell'attività ministeriale con le competenze regionali.

Il presidente Colleselli, prima di passare all'esame degli articoli, ricorda di aver già sollevato nelle opportune sedi il problema della definizione dei rapporti fra lo Stato e le Regioni nel campo della legislazione agraria. Assicura che la Presidenza trasmetterà ai senatori il materiale di informazione che il Ministro farà pervenire.

Avverte che i senatori Artioli ed altri hanno presentato un emendamento all'articolo 1, per modificare gli stanziamenti previsti nel primo comma e per sopprimere il terzo comma.

Dopo che il Ministro ha dichiarato di non poter accettare tale emendamento, del quale peraltro condivide alcune premesse, ed ha prospettato l'inopportunità di una votazione di tale proposta, i senatori Artioli e Del Pace dichiarano di ritirare l'emendamento; il senatore Artioli dichiara quindi di ritirare, per gli stessi motivi, un emendamento al punto 1) dell'articolo 2, richiamandosi anche ai preannunciati ordini del giorno nei quali il problema potrà essere riproposto.

Il Presidente avverte che un emendamento aggiuntivo all'articolo 2, concernente interventi a favore dei piccoli concedenti di terreni in affitto, mezzadria o colonia, per la sua formulazione generica non può essere posto in votazione.

La Commissione approva quindi i primi due articoli del disegno di legge; dopo che il senatore Artioli ha dichiarato di ritirare gli emendamenti agli articoli 3 e 5, connessi all'emendamento all'articolo 1, ritirato dopo le assicurazioni del Ministro, la Commissione approva altresì i rimanenti articoli.

Su un ordine del giorno proposto dal senatore Rossi Doria, intervengono i senatori Dal Falco e Artioli e il Ministro, il quale chiede alcune correzioni formali, che vengono accettate dal proponente. L'ordine del giorno, accolto dal Governo, è approvato dalla Commissione, con il voto contrario dei senatori del MSI-Destra nazionale, nel seguente testo:

La Commissione agricoltura del Senato, nel corso dell'esame del disegno di legge « Norme per il finanziamento dell'attività agricola »;

rilevato che le somme in esso stanziati — anche tenendo conto del non ancora definito finanziamento del fondo per i programmi regionali di sviluppo, nonché dei fondi che dovranno essere stanziati in relazione all'entrata in vigore delle direttive comunitarie in tema di strutture agricole — non sono sufficienti ad assicurare l'entità di investimenti necessari all'agricoltura nell'attuale sua fase, tenuto anche conto dell'aumento dei costi unitari e della mancata assegnazione di fondi negli anni precedenti;

rilevato che la prevista forma di finanziamento della legge mediante mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche e l'emissione di buoni pluriennali del Tesoro comporta il pericolo — confermato dalle vicende dei finanziamenti all'agricoltura degli anni precedenti — di un possibile ritardo nell'effettiva erogazione dei fondi stanziati dalla legge;

rilevato che il disegno di legge, nella formulazione dei singoli articoli, riserva agli interventi di competenza statale una parte troppo elevata dei fondi stanziati, e che la formulazione del punto 1) dell'articolo 2 potrebbe dar luogo a difficoltà di interpretazione e a ritardi;

rilevato che il disegno di legge è ancora improntato ai criteri settoriali dei passati « piani verdi », senza tener conto adeguatamente né delle nuove esigenze dello sviluppo agricolo, né dell'esigenza di procedere per programmi di sviluppo annuali e pluriennali elaborati dalle regioni, anche se coordinati in sede CIPE e del Ministero dell'agricoltura,

impegna il Governo:

1) a rivedere con urgenza la generale politica di finanziamento all'agricoltura, in modo che l'attuale disegno di legge possa essere considerato solo come un primo passo per ulteriori e maggiori stanziamenti;

2) a far sì che i mutui e le emissioni di buoni del Tesoro siano immediatamente resi operanti così da assicurare l'effettiva messa a disposizione dei fondi stanziati;

3) a considerare la ripartizione dei fondi stanziati con l'attuale legge come rivedibile negli anni 1974 e 1975 con successivi provvedimenti di legge, in modo da stabilire nel senso indicato dalla Costituzione i rapporti fra Stato e Regioni sulla base di un adeguato riordinamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e da superare la visione settoriale dei problemi agricoli per passare ad una visione programmata sia a livello regionale che a livello nazionale nel quadro delle esigenze di una revisione della politica agraria sinora perseguita;

4) ad avvalersi, intanto, del principio della delega alle regioni per le attività nella legge riservate allo Stato, per le quali gli investimenti debbono essere in ogni caso coordinati con quelli di diretta competenza delle Regioni.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Zanon e Benaglia, il ministro Ferrari-Aggradi dichiara di accettare come raccomandazione (anche per alcune riserve sulla sua formulazione) il seguente ordine del giorno dei senatori Scardaccione, De Marzi, Curatolo e Cassarino, per la cui votazione i proponenti non insistono:

« La Commissione agricoltura del Senato, riunita in sede deliberante per l'esame del disegno di legge n. 1144 concernente norme per il finanziamento dell'attività agricola,

constatato che l'applicazione della legge può portare ad una menomazione delle prerogative costituzionali delle regioni; alla giustificazione a mantenere in essere uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e ad una sperequata distribuzione dei fondi fra le varie regioni,

invita il Governo:

a) a delegare alle regioni l'utilizzazione dei fondi posti a disposizione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

b) a non proporre, nel Decreto relativo alla ristrutturazione del Ministero, la creazione di uffici periferici ministeriali;

c) a rivedere in fase CIPE il criterio di ripartizione del fondo di sviluppo per le regioni, attribuendo maggior peso alla percentuale di popolazione agricola rispetto al resto della popolazione ed all'attuale reddito *pro capite* degli addetti all'agricoltura, che non alla superficie ed alla popolazione delle varie regioni ».

La Commissione infine, con il voto contrario dei senatori del PCI e l'astensione dei senatori del MSI-Destra nazionale, approva il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa che nella riunione di ieri l'Ufficio di Presidenza ha esaminato il programma dei lavori della Commissione, concordando sulla necessità di procedere alla conclusione dell'esame dei disegni di legge concernenti la riforma delle affittanze agrarie, su cui l'Assemblea dovrà pronunciarsi all'inizio di ottobre. Tenuto conto degli impegni di alcuni senatori nelle riunioni al Parlamento europeo, propone che la Commissione torni a riunirsi il pomeriggio del 24 settembre e la mattina del 25, riservandosi, se necessario, di proporre la procedura di urgenza.

Il ministro Ferrari-Aggradi afferma, anche a nome del Presidente del Consiglio, l'impegno del Governo per una discussione del provvedimento con urgenza e con assoluta priorità. Avverte che in relazione a tali esigenze il Governo, anziché ritirare il proprio disegno di legge, è disponibile ad apportare ad esso sostanziali modificazioni accogliendo emendamenti che fossero proposti in coerenza con i criteri indicati nelle dichiarazioni programmatiche dell'onorevole Rumor, con ciò evitandosi ulteriori lungaggini all'*iter* parlamentare delle norme in questione.

Il senatore Del Pace dichiara l'orientamento dei senatori comunisti per una sollecita approvazione della legge alla ripresa autunnale e raccomanda al Presidente di far presente, nelle opportune sedi, il corrispondente impegno dei vari Gruppi rappresentati nella Commissione.

Il Presidente, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, avverte che, non essendovi altre osservazioni, il programma dei lavori da lui proposto si intende approvato.

ANNUNCIO DI SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta della Commissione, prevista per domani 2 agosto, non avrà più luogo, e si riserva di convocare la Commissione nelle date in precedenza specificate.

La seduta termina alle ore 13,40.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

*Presidenza del Vice Presidente
CATELLANI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Bosco e Servadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, concernente la disciplina dei prezzi di beni di largo consumo » (1224), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il senatore Berlanda, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge di conversione del decreto-legge, rilevando che un razionale contenimento dei prezzi richiede la cooperazione di tutte le categorie sociali e degli enti locali; rileva quindi che è diffusa nel Paese un'atmosfera

di attesa, dovuta sia al timore di rimanere danneggiati dal provvedimento sia alla stessa difficoltà tecnica di applicazione. Auspica quindi che si provveda in modo adeguato ad emanare norme di applicazione che sciolgano i numerosi dubbi sorti in materia ed ammonisce che, in particolare, si dovrà sorvegliare che le merci messe in vendita non siano, nel rispetto del prezzo, di qualità inferiore.

Nel ricordare che i momenti critici nell'andamento dei prezzi coincidono con la data di apertura dell'anno scolastico e con il periodo natalizio, dichiara che sarebbe, pertanto, da rimeditare la data di scadenza del decreto, vagliando l'eventualità di una proroga della sua validità, al fine di non farla coincidere esattamente con la fine del periodo natalizio. Conclude la propria relazione dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Venanzetti sottolinea il valore psicologico che il convertendo decreto riveste, poichè, in realtà, un puntuale controllo dei prezzi non si manifesta di facile applicazione; rileva che proprio in tale frangente si manifesta la carenza di una adeguata educazione dei consumatori. Auspica quindi che la nostra economia non si blocchi su una situazione di inflazione senza sviluppo.

Il senatore Mancini rileva che non sono mosse psicologiche quelle che possono sanare una situazione caratterizzata da gravi deficienze strutturali. Il suo giudizio negativo è comunque relativo non solo al provvedimento in sè, ma agli strumenti operativi, i quali non garantiscono l'applicazione di misure già di per sè insufficienti; concorda inoltre con le perplessità avanzate dal relatore sull'arco temporale di validità del decreto. Auspica quindi che la severità e la rigidità promesse non finiscano per riversarsi soltanto sulle categorie che non hanno colpa della situazione attuale: non sono tanto e soltanto i piccoli operatori ai quali si deve guardare, quanto piuttosto i grandi intermediari che bloccano a monte i rifornimenti con fini speculativi.

Dopo una breve replica del relatore, il sottosegretario Servadei ricorda che provvedi-

menti analoghi a quello in esame sono stati applicati, con successo, anche in altri Paesi; illustra poi gli intendimenti che hanno ispirato il Governo nell'approntamento dei decreti anticongiunturali ed invita i membri della Commissione ad approvare il provvedimento.

Il senatore Minnocci, preannunciando il voto favorevole del Gruppo socialista, osserva che i provvedimenti attuali e gli strumenti che il Governo sta approntando attualmente, sono già operanti in tutti i Paesi appartenenti alla Comunità europea.

Dopo che il presidente Catellani ha annunciato di aver chiesto all'Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale, la Commissione, con l'astensione del Gruppo comunista, autorizza il senatore Berlanda a riferire favorevolmente sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del Ministro del turismo e dello spettacolo Signorello e dei Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per il turismo e lo spettacolo Fracassi, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico » (1161), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

« Interventi finanziari a favore delle attività di prosa » (1180), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, concernente la disciplina dei prezzi di beni di

largo consumo » (1224), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

« Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci" di Roma-Fiumicino » (1225), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

AGRICOLTURA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mazzoli, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, concernente la disciplina dei prezzi di beni di largo consumo » (1224) (*alla 10ª Commissione*).

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Catellani, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 426, concernente provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (1228), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente (Giustizia)

Giovedì 2 agosto 1973, ore 11

In sede redigente

I. Discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (538) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

II. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (316).

DALVIT ed altri. — Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (913).

DALVIT ed altri. — Ripristino dell'annotazione dell'ordine di grado nel nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499 (1056).

In sede referente

Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

ZUCCALA ed altri. — Modifiche degli articoli 226 e 339 del codice di procedura penale e dell'articolo 617 del codice penale, relativi alla tutela della libertà e

segretezza delle comunicazioni (755-Urgenza).

MARTINAZZOLI ed altri. — Sanzioni penali per la violazione del diritto all'intimità della vita privata svolgentesi nel domicilio (893).

LUGNANO ed altri. — Salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche (991).

Norme per la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni anche telegrafiche e telefoniche (1099).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 2 agosto 1973, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme straordinarie per gli incarichi e l'immissione nei ruoli di docenti per la scuola media di primo grado in lingua tedesca e delle valli ladine (698) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico (1161) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. FALCUCCI Franca ed altri. — Modifica dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (895).

4. Deputato GIORDANO. — Modifica all'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente l'inclusione dei lettori di italiano presso le università straniere nelle graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli della scuola media (983)

(Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Discussione del disegno di legge:

Interventi finanziari a favore delle attività di prosa (1180) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettoni centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

2. Deputati BELCI ed altri; SKERK ed altri. — Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia (974) (Approvato dalla Camera dei deputati).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 2 agosto 1973, ore 16

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (1225) (Approvato dalla Camera dei deputati).